

# Calendario

<b>Domenica 12/10</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo
	18.00 S. Messa in suffragio Giovanni e Marianna
<b>Lunedì 13/10</b>	9.00 S. Messa in suffragio Giuseppe e Caterina Costantino 21.00 S. Messa in suffragio defunti della Parrocchia
<b>Martedì 14/10</b>	<b>7.00</b> S. Messa
<b>Mercoledì 15/10</b>	<b>18.00</b> S. Messa int. Offerente
<b>Giovedì 16/10</b>	9.00 S. Messa in suffragio Barbara Brunelli
<b>Venerdì 17/10</b>	9.00 S. Messa in suffragio Giuseppe
<b>Sabato 18/10</b>	18.00 S. Messa in suffragio Luigia
<b>Domenica 19/10</b>	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Asnaghi Ernesto

## Avvisi

<b><u>Lunedì 13:</u></b>	ore 21.00 S. Messa per i defunti della Parrocchia
<b><u>Mercoledì 15:</u></b>	ore 21.00 Catechesi biblica
<b><u>Giovedì 16:</u></b>	ore 20,45 in biblioteca comunale 2° incontro Sul tema dell'abuso sui minori
<b><u>Domenica 19:</u></b>	ore 10.00 Festa degli anniversari di matrimonio
<b><u>Sabato 25:</u></b>	ore 11.00 Riunione catechisti post-cresima ore 18.00 Gruppi famiglia
<b><u>Domenica 26:</u></b>	ore 11.00 Riunione genitori ragazzi 1^ Media



# le campane di san giuliano

Supplemento n° 3 de "Le Campane di San Giuliano" n° 143 Settembre 2014

DOMENICA 12 OTTOBRE - XXVIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO - IV SETT. SALTERIO

## **"GLI INVITATI NON ERANO DEGNI"**

*(Isaia 25,6-10; Salmo 23; Filippesi 4,12-14.19-20; Matteo 22,1-14;)*

Il Re ha preparato il banchetto per la festa di nozze di suo figlio: chi oserebbe rifiutare l'invito? Quale onore essere invitati dal Re ad un evento così importante!

E invece... gli invitati hanno altro da fare: chi va al proprio campo chi a curare i propri affari.

E' proprio vero: davanti agli inviti di Dio spesso abbiamo altro da fare. Forse Dio ci disturba nella nostra quotidianità che non ama le novità e le rivoluzioni.

Forse reputiamo più semplice o più vantaggioso andare avanti come se Dio non ci fosse o, al massimo, come se fosse una realtà da tenere in un cassetto, da tirar fuori solo quando se ne ha bisogno.

Ma Dio è tenace e moltiplica i suoi inviti.

Ci vuole a tutti i costi partecipi della Sua gioia, già qui, in questa vita, e poi di là in Paradiso.

E allora eccolo impegnato nell'inviare continuamente i suoi servi per sollecitarci. Sono persone, eventi, segni che ci richiamano al progetto di amore che è stato preparato per noi.

Spesso noi siamo distratti e non ci accorgiamo di questi richiami. Altre volte ce ne accorgiamo, ma la pigrizia e l'attaccamento alle nostre abitudini e alla nostre certezze ci impediscono di fare i passi decisivi. Altre volte ancora decisamente non vogliamo seguire le proposte di Dio, perché le riteniamo non giuste per noi, come se Lui fosse un sadico torturatore desideroso solo della nostra infelicità, e siamo disposti a mangiare pane secco e croste di formaggio pur di non partecipare al Suo banchetto.

Don Roberto

Lo ha detto Papa Francesco durante l'udienza di mercoledì scorso:

### ***"Le divisioni tra i cristiani feriscono la Chiesa, feriscono Cristo"***

*"...e noi divisi facciamo una ferita a Cristo..."* La Chiesa infatti è il corpo di cui Cristo è capo. Sappiamo bene quanto stesse a cuore a Gesù che i suoi discepoli rimanessero uniti nel suo amore.

*"Durante il suo cammino nella storia, la Chiesa è tentata dal maligno, che cerca di dividerla, e purtroppo è stata segnata da separazioni gravi e dolorose. Le ragioni che hanno portato alle fratture e alle separazioni possono essere le più diverse: dalle divergenze su principi dogmatici e morali e su concezioni teologiche e pastorali differenti, ai motivi politici e di convenienza, fino agli scontri dovuti ad antipatie e ambizioni personali... Quello che è certo è che, in un modo o nell'altro, dietro queste lacerazioni ci sono sempre la superbia e l'egoismo, che sono causa di ogni disaccordo e che ci rendono intolleranti, incapaci di ascoltare e di accettare chi ha una visione o una posizione diversa dalla nostra".*

Verso la beatificazione: Domenica 19 ottobre

### **Paolo VI: una vita essenziale, un'attenzione ai più poveri**

Da Arcivescovo di Milano volle essere vicinissimo al mondo del lavoro recandosi nelle fabbriche, rimanendo a mensa con gli operai e stando vicino a quelli che lottavano per la tutela del posto di lavoro e della dignità delle donne nelle fabbriche. Si preoccupò e provvide che negli stabilimenti dell'hinterland milanese si potesse soddisfare il precetto festivo. Nell'incontro della Società di San Vincenzo che aiuta i poveri della città di Milano, nella borsa della carità, che veniva fatta passare tra i presenti, fece "scivolare" un suo prezioso anello episcopale e poi solleva farsi carico dei casi più delicati. Fu presente alla notte di Natale tra gli alluvionati di Firenze portando conforto morale e alimenti di prima necessità. Si recò sempre in una notte di Natale tra gli operai turnisti delle acciaierie di Taranto. Fu il primo Papa a recarsi in Terra Santa (dal 4 al 6 gennaio 1964). In quella occasione volle incontrare a Gerusalemme il Patriarca Atenagora dandogli tutti gli onori e stabilendo così un solido inizio per l'ecumenismo. Gesto di perdono per le incomprensioni reciproche tra la Chiesa cattolica e ortodossa dopo il 1054. Fu uomo del dialogo, maestro di pace e promotore di quello sviluppo per i Paesi poveri per il quale volle un

concreto impegno della Chiesa. Come si possono dimenticare i suoi appelli per le persone sequestrate e da ultimo come si prodigò per la liberazione di Aldo Moro con la lettera agli «uomini delle Brigate Rosse», vergata di notte, superando le diffidenze della Segreteria di Stato. Morì il 6 agosto 1978.

**CATECHISMO IN PILLOLE**

### **I QUATTRO NOVISSIMI**

**MORTE – GIUDIZIO – INFERNO – PARADISO**

#### **MORTE - (4°) – Uno sguardo sull'eternità**

Riprendiamo la beatitudine annunciata nel Libro dell'Apocalisse (14,13): ***"Beati i morti che muoiono nel Signore"***.

Noi moriremo nel Signore, se in tutta la nostra vita avremo cercato di vivere in Lui, morendo al peccato, all'egoismo, al mondo e facendo vivere in noi la sua vita.

Il Servo di Dio Carlo Acutis, un ragazzo morto a soli quindici anni di leucemia, delinea il tratto distintivo della sua breve esistenza: *Vivere con Gesù, per Gesù, in Gesù.*

Carlo Acutis ha tenacemente percorso la via della santità fino all'incontro con Gesù. Diceva: *"Sono contento di morire perché ho vissuto la mia vita senza sciupare neanche un minuto di essa in cose che non piacciono a Dio"*.

Essendo stati elevati allo stato soprannaturale, redenti e salvati, siamo destinati all'eternità con Dio. Occorre considerare la morte non come il termine di tutto. Non è la fine. E' il passaggio all'Eternità.

Dobbiamo, quindi, impegnarci a respingere con decisione tutto ciò che ci allontana da Dio e dire di sì a tutto ciò che ci avvicina a Lui. Il Signore ci vuole *"santi"*: nonostante i nostri peccati e le nostre meschinità, possiamo esserlo se, con speranza e fiducia, accogliamo la sua grazia, se lottiamo giorno dopo giorno, se purifichiamo con frequenza la nostra anima nel Sacramento della Penitenza, se riceviamo il Pane Vivo disceso dal Cielo, nel Sacramento dell'Eucaristia. I Padri della Chiesa definiscono la Comunione *"Medicina d'immortalità, antidoto per non morire, ma per vivere eternamente in Cristo"*. (Sant'Ignazio di Antiochia: Lettera agli Efesini)

(cfr. Nicola Gori: *Carlo Acutis. Un giovane per i giovani. La meta.* Padre Livio Fanzaga : *Sguardo sull'eternità*)

*(a cura di Tania e Carla)*